

**MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC**  
**IT6010028 “Necropoli di Tarquinia”**

## **1 INTRODUZIONE**

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010028 “Necropoli di Tarquinia” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010028 “Necropoli di Tarquinia”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010028 “Necropoli di Tarquinia” è incluso nella ZPS IT6030005 “*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

## **2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO**

Il SIC IT6010028 “Necropoli di Tarquinia” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 191.0 ha, è localizzato nella Provincia di Viterbo ed interessa il Comune di Tarquinia.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* L. 394/91).

## **3 HABITAT E SPECIE**

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010028 “Necropoli di Tarquinia” .

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global

Per il sito non è segnalata la presenza di Habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1310	<a href="#">Miniopterus schreibersii</a>			p				R	DD	C	C	C	C
M	1316	<a href="#">Myotis capaccinii</a>			p				R	DD	C	C	C	C
M	1324	<a href="#">Myotis myotis</a>			p				R	DD	C	C	C	C
M	1304	<a href="#">Rhinolophus ferrumequinum</a>			p				R	DD	C	C	C	C
M	1303	<a href="#">Rhinolophus hipposideros</a>			p				R	DD	C	C	C	C

## 4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010028 “*Necropoli di Tarquinia*”, anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010028.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010028.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010028 “*Necropoli di Tarquinia*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i> - Rinolofo minore	2 = medio	3 = alta
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> - Rinolofo maggiore	2 = medio	3 = alta
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i> - Miniottero	0 = non valutabile	2 = media
1324	<i>Myotis myotis</i> - Vespertilio maggiore	2 = medio	3 = alta
1316	<i>Myotis capaccinii</i> - Vespertilio di Capaccini	1 = cattivo	1 = bassa

Le attività prioritarie di conservazione devono essere rivolte al mantenimento in buono stato di conservazione delle colonie di chiroterri e della fauna troglodifila che occupa alcuni degli ipogei della necropoli.

## 6 PRESSIONI E MINACCE

Nel SIC sono presenti numerose cave ipogee, non tutte indagate, che costituiscono potenziali rifugi per le 5 specie di Chiroterri presenti nel Sito; in un'unica cavità, attualmente sita in una proprietà privata, denominata "Cava Maggi" sono state rilevate colonie delle tre specie *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros* e *Myotis myotis*. Su tali cavità, anche se contenute, sono in atto pressioni e minacce derivanti dalla fruizione turistica dell'area a scopo archeologico che può causare disturbo.

Nelle aree agricole limitrofe al Sito l'uso di pesticidi costituisce una minaccia per la conseguente riduzione di prede dei Chiroterri.

Infine per le specie *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros* e *Myotis myotis* costituisce una seria minaccia l'uso di sostanze quali le avermectine nel trattamento antiparassitario degli animali al pascolo presenti nel SIC limitrofo "Acropoli di Tarquinia".

**Tabella 6.1 Pressioni e Minacce**

PRESSIONI / MINACCE	SPECIE					TOTALE
	1303	1304	1316	1324	1310	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito						
<b>A - Agricoltura</b>						<b>10</b>
A02.01 - Intensificazione agricola	1303	1304	1316	1324	1310	5
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	1303	1304	1316	1324	1310	5
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>						<b>5</b>
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	1303	1304	1316	1324	1310	5
<b>H - Inquinamento</b>						<b>10</b>
H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico	1303	1304	1316	1324	1310	5
H06.02 - Inquinamento luminoso	1303	1304	1316	1324	1310	5
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>						<b>5</b>
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1303	1304	1316	1324	1310	5
<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	

## 7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

### 7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

#### A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

## **B. OBBLIGHI**

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
  - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
  - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
  - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle

Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi

### **7.1.1 Divieti ed obblighi generali**

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

### **7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat**

Per il sito non è segnalata la presenza di habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

### **7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie**

**1303** *Rhinolophus hipposideros* - Rinolofo minore

**1304** *Rhinolophus ferrumequinum* - Rinolofo maggiore

**1310** *Miniopterus schreibersii* - Miniottero

**1324** *Myotis myotis* - Vespertilio maggiore

**1316** *Myotis capaccinii* - Vespertilio di Capaccini

- a) E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione della cavità ipogea "Cava Maggi" per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
- b) L'accesso alla cavità ipogea denominata "Cava Maggi" è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chiroterri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza. L'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Soggetto Gestore del Sito Natura 2000;
- c) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti colonie di chiroterri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;
- d) E' vietato il posizionamento di luci in vicinanza dei settori della cavità ipogea utilizzati dalle colonie;
- e) Per le specie *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros* e *Myotis myotis* è vietato il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli situati fino ai 1200 metri di quota, nel raggio di almeno 1,5 km intorno a "Cava Maggi".

## **7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare**

Ai fini della gestione del SIC/ZSC IT6010028 "Necropoli di Tarquinia" sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. La realizzazione di un piano di fruizione che limiti al minimo il disturbo alla fauna; nel caso della chiroterofauna è necessario prevedere una modalità di fruizione che tenga conto del ciclo fenologico della colonia presente per limitare le visite ai periodi meno delicati per la biologia delle specie presenti;
2. Aggiornamento degli studi sui chiroterteri che frequentano il SIC al fine di conoscere l'ubicazione dei loro rifugi;
3. Realizzazione di protezioni (grate e recinzioni) all'ingresso della cavità ipogea "Cava Maggi". La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un chiroterologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche (Mitchell-Jones, A. J. et al., 2007);
4. Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica);
5. Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis myotis* incentivare le seguenti azioni:
  - a) Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chiroterteri;
  - b) Utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
  - c) Pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
  - d) Trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
  - e) Trattamento antiparassitario del bestiame di una stessa area scaglionato in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
  - f) Promuovere da parte del Soggetto Gestore del Sito insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL , ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine;

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## **8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO**

### **Documenti Tecnici**

AA.VV., 2004. *Proposta di Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria "Necropoli di Tarquinia" (IT6010028) e "Acropoli di Tarquinia" (IT6010039) "*. Finanziato con DGR 1534/2002.

## 9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni (impatti presenti o passati)</b>	A02.01 - Intensificazione agricola (riduzione prede) G01.04.03 - visite ricreative in ipogei H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico H06.02 - Inquinamento luminoso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce (impatti futuri o previsti)</b>	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni (impatti presenti o passati)</b>	A02.01 - Intensificazione agricola (riduzione prede) G01.04.03 - visite ricreative in ipogei H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico H06.02 - Inquinamento luminoso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce (impatti futuri o previsti)</b>	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni (impatti presenti o passati)</b>	A02.01 - Intensificazione agricola (riduzione prede) G01.04.03 - visite ricreative in ipogei H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico H06.02 - Inquinamento luminoso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce (impatti futuri o previsti)</b>	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1324 - <i>Myotis myotis</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni (impatti presenti o passati)</b>	A02.01 - Intensificazione agricola (riduzione prede) G01.04.03 - visite ricreative in ipogei H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico H06.02 - Inquinamento luminoso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce (impatti futuri o previsti)</b>	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1316 - <i>Myotis capaccinii</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	1 = cattivo	Proposta di PdG
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni (impatti presenti o passati)</b>	A02.01 - Intensificazione agricola (riduzione prede) G01.04.03 - visite ricreative in ipogei H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico H06.02 - Inquinamento luminoso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce (impatti futuri o previsti)</b>	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	1 = bassa	